

A chi mi rivolgo

La mia **professionalità è imperniata sulla naturalezza** con la quale stabilisco relazioni di **fiducia** con le persone e, se parliamo di azienda, a ogni livello della struttura, dai junior agli executive, anche in presenza di un forte grado di **multiculturalità**.

Il mio intento è quello di accompagnare chi è sinceramente disponibile a **modificare i propri comportamenti** nella vita di tutti i giorni per il **raggiungimento di una sostenibile realizzazione** non solo propria ma anche del contesto in cui lavora.

Mi rivolgo a:

- **manager e imprenditori, sia individualmente che come team**
- **giovani che desiderino impostare la loro crescita su un progetto piuttosto che affidarsi solo alla buona sorte o alla speranza che le situazioni esterne offrano delle buone opportunità**
- **professionisti del “mondo HR” (Risorse Umane), mettendo a loro disposizione ciò che ho imparato in più di 25 anni di “militanza”, in massima parte a livello internazionale**
- **persone che, anche fuori dal contesto aziendale lavorativo, desiderano essere aiutate a stare meglio focalizzandosi su modi di agire nuovi e concreti.**

Non mi rivolgo a tutti. La mia efficacia è provata con chi è pronto ad avere conversazioni molto dirette e trasparenti, per altro sempre fondate sul rispetto.

Non credo nella fredda applicazione di un metodo, di un modello o di uno strumento: questi sono necessari e fanno parte di un bagaglio di competenze che va continuamente aggiornato, ma non sono fine a se stessi. Il mio intento è per contro di personalizzare ogni intervento, “miscelando” la competenza con la professionalità e, non di meno, con la sensibilità del momento, avendo prima ben compreso chi ho davanti e messo a fuoco gli specifici obiettivi da perseguire.

Ho una passione particolare, che è quella di contribuire allo sviluppo di giovani manager o imprenditori, perché credo molto nelle possibilità di creare dei “great place to work” soprattutto grazie ai cambiamenti che possono essere portati da giovani manager consapevoli, sicuri e interessati alla “salute” del contesto in cui operano e non solo alla propria.